

COMUNICATO STAMPA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE

Sanfelice 1893 Banca Popolare “ritorna a casa” e apre una nuova fase.

Con l'esercizio al 31/12/2014 si è concluso un triennio senza precedenti, caratterizzato dalla fase più acuta della crisi economica, ma anche da eventi straordinari – il sisma nel 2012 e l'alluvione nel 2014 – che in una situazione già difficile, hanno messo a dura prova il tessuto economico e sociale del territorio; un territorio che ha rivelato le sue fragilità senza mai arrendersi, ma che ha accusato gravi colpi e ora presenta una nuova fisionomia.

In questo quadro, Sanfelice 1893 ha svolto fino in fondo il proprio ruolo di banca territoriale, restando accanto ai piccoli e ai grandi clienti, lasciando come tanti “la propria casa” ma lavorando per renderla più solida e adeguata alle sfide future.

Il prossimo 29 maggio – questa la data fissata per il rientro della direzione nella sede storica di San Felice, a conclusione dei lavori di ripristino e adeguamento antisismico – la Banca si reinsiederà nel cuore del proprio territorio, aprendo una nuova fase con il varo del Piano d'impresa 2015-2017, che consente di guardare al futuro su basi solide.

Il risultati di bilancio al 31/12/2014

Il Consiglio di Amministrazione di Sanfelice 1893 Banca Popolare, riunitosi presso la sede sociale il 24 marzo u.s., ha approvato il progetto di bilancio al 31/12/2014, che sarà sottoposto all'Assemblea dei Soci il prossimo 9 maggio (in seconda convocazione).

In un esercizio contrassegnato dagli effetti – anche di lungo termine – della crisi economica, la massa intermediata dalla Banca (composta dalla raccolta diretta e indiretta) ha registrato un incremento del 4,5%, attestandosi a 1.072 milioni di euro, contro i 1.026 milioni di euro del 2013; un risultato a cui ha contribuito in primo luogo la raccolta indiretta, salita a 421,5 milioni di euro con un balzo dell'11%, mentre quella diretta, che ammonta a 650 milioni di euro, ha mostrato un andamento sostanzialmente stabile (+0,67% rispetto al 2013).

Nel 2014 Sanfelice 1893 ha continuato la propria opera di sostegno all'economia locale, erogando nuovi finanziamenti all'industria, alle piccole e medie imprese e alle famiglie, come testimonia il valore degli impieghi economici che, nell'esercizio 2014, ha raggiunto i 522 milioni di euro (contro i 503 milioni di euro del 2013): una crescita del 3,7%, evidenziatasi nel secondo semestre 2014 principalmente per effetto dell'erogazione di nuovi mutui e di prestiti legati al sisma. Nell'esercizio in esame, infatti, i finanziamenti per le opere di ricostruzione o per il pagamento delle imposte nell'area del cratere hanno superato i 70 milioni di euro, con erogazioni che proseguono anche nel 2015.

Nel corso del 2014, grazie alla performance realizzata dall'attività finanziaria, il margine di intermediazione ha sfiorato i 32 milioni di euro, con un rialzo di oltre il 30% sull'anno precedente, da riferire principalmente alla positiva gestione del portafoglio titoli di proprietà.

Di contro, il 2014 ha mostrato con fatale chiarezza la coda lunga della crisi su numerose imprese del territorio, imponendo agli istituti bancari un'attenta valutazione della qualità dei crediti vantati nei confronti delle stesse. Anche Sanfelice 1893 ha applicato principi e

metodologie di valutazione della qualità dei crediti molto più rigorosi per una parte consistente del portafoglio crediti, riesaminando più criticamente le posizioni debitorie delle aziende giunte ad assumere elevati profili di rischio (perché approdate a procedure concorsuali o contenziosi prevedibilmente lunghi e dall'esito incerto) e quindi deliberando accantonamenti per rettifiche nette su crediti pari a 31,9 milioni di euro.

Un'operazione prudenziale che, se da un lato protegge la Banca da rischi prospettici legati al deterioramento di crediti (al 31/12/2014 il grado di copertura del credito deteriorato supera il 40%), dall'altro penalizza inevitabilmente il risultato a breve. Per effetto delle rettifiche effettuate, infatti, il conto economico individuale dell'esercizio mostra un risultato negativo di 14,8 milioni di euro (dopo le imposte) che si riflette anche sul patrimonio netto, sceso a 103,7 milioni (contro i 119,5 milioni dell'esercizio precedente).

I principali indicatori patrimoniali e di liquidità continuano a presentare valori eccellenti (Tier 1 Capital Ratio pari al 19,60% e Total Capital Ratio al 19,65% sul bilancio individuale) e di gran lunga superiori alla media del sistema bancario italiano (dato medio del settore: Common equity tier 1 ratio al 12%, fonte Banca d'Italia, giugno 2014).

<<Abbiamo condotto sui crediti un'azione severa ma necessaria a creare i presupposti per assicurare la qualità dell'attivo della Banca - ha dichiarato il presidente, Prof. Avv. Pier Luigi Grana – e nel 2015 continueremo il percorso di allineamento normativo, organizzativo e procedurale, in linea con le nuove disposizioni emanate nell'ambito del processo che porterà alla piena attuazione dell'Unione Bancaria Europea . Al di là dei primi deboli segnali di ripresa – ha aggiunto – il contesto economico continuerà ad essere difficile e impegnativo, ma Sanfelice 1893 potrà contare sulla solidità conquistata nel tempo con prudenza, trasparenza e determinazione, nell'interesse dei propri soci e clienti >>.

Il nuovo Piano d'impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione punta a conseguire, nel prossimo triennio, un apprezzabile miglioramento della redditività, facendo leva in primo luogo sullo sviluppo dei volumi intermediati attraverso il potenziale della rete distributiva e della ingente dotazione di liquidità.

<<Il terremoto ha messo a dura prova le famiglie e le aziende della nostra terra – ha dichiarato il neo direttore generale, Rag. Leonello Guidetti - ma si è reagito con forza e determinazione. Negli ultimi mesi si è assistito a un'accelerazione nei processi di ristrutturazione e di ricostruzione. La Banca ha dato e continuerà a dare il proprio contributo di sostegno e assistenza alla clientela e, a breve, torneremo nella nostra sede storica: si tratta di un altro segnale che, nonostante il percorso sia ancora lungo, contribuisce a quella normalizzazione che la nostra gente merita. Vogliamo essere protagonisti in questo scenario di cambiamento con uno sviluppo commerciale nelle nostre zone di appartenenza e al servizio delle imprese presenti sul territorio. La SANFELICE ha patrimonio e liquidità coerenti con questi obiettivi e, pur nel rispetto di un assoluto e attento presidio del rischio, vogliamo dare effervescenza commerciale al nostro lavoro quotidiano >>.

San Felice sul Panaro, 14 aprile 2015

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Pier Luigi Prof. Avv. Grana